



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI Area:		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Adozione della proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio", comprensivo del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm. ii.			
_____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE ABITATIVE, URBANISTICA, CICLO DEI RIFIUTI E IMPIANTI DI TRATTAM., SMALTIMENTO E RECUPERO _____ L' ASSESSORE		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐ IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 31/07/2019 prot. 636	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

OGGETTO: Adozione della proposta di *“Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio”*, comprensivo del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm. ii.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento smaltimento e recupero;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 “Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”, pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312 e la gerarchia prevista nella gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità di intervento:

- Riduzione a monte dei rifiuti (prevenzione e ecodesign);
- Riutilizzo;
- Riciclo sotto forma di materia;
- Recupero sotto forma di energia elettrica e/o termica;
- Smaltimento in discarica;

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/1/Ce del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTE le nuove direttive contenute nel pacchetto UE sull'economia circolare, pubblicate nella GUUE del 14.06.2018 e che prevedono la modifica di sei Direttive europee e riformano l'economia circolare:

- Direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

VISTO il D. Lgs.36/2003 del 13/01/2003, “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. concernente “Norme in materia ambientale” e s.m.i., ed in particolare:

- l’art.199 che detta disposizioni in materia di Piani regionali e stabilisce che le Regioni predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti;
- l’art. 197 che al comma 1 lett. d) stabilisce tra le competenze assegnate alle province sulla gestione dei rifiuti *“l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettere d) e h), nonché sentiti l'Autorità d'ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.”*,

VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.”*;

VISTA la L. 28/12/2015, n. 221 *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”*;

VISTO il D.P.C.M. 07/03/2016 *“Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni”*;

VISTA la Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4635 del 23/03/2018, concernente *“Linee d’indirizzo per la corretta attuazione dell’art. 199 del decreto legislativo n. 152/06 relativo ai Piani Regionali di gestione dei rifiuti”*;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 267 del 08/08/2018 che al fine di rafforzare il dialogo interistituzionale e assicurare la migliore collaborazione tra i differenti livelli di governo per l’individuazione e la risoluzione delle problematiche connesse al sistema impiantistico per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani nel territorio delle Città Metropolitane di Roma Capitale, istituisce, presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una Cabina di regia per la sostenibilità del ciclo dei rifiuti;

VISTA la Legge Regionale n. 27/1998 *“Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”* e s.m.i.;

VISTO il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio e relativo Rapporto Ambientale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, ai sensi dell’Art. 7, c.1 della Legge Regionale n. 27/1998;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 34 del 26 gennaio 2012 con la quale sono state approvate le Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 162 del 13 aprile 2012 con la quale sono state approvate le Linee guida per la gestione delle Raccolte Differenziate dei rifiuti urbani nella Regione Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 199 del 22/4/2016 recante *“Piano regionale dei rifiuti di cui alla Deliberazione di Consiglio 18 gennaio 2012, n. 14 così come modificato dalla Deliberazione di Consiglio 24 luglio 2013, n. 8 – Approvazione “Determinazione del fabbisogno”*;

ATTESO che la Regione Lazio ha necessità procedere all’aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n.14 del 18 gennaio 2012,

comprensivo del Rapporto Ambientale, al fine di dotarsi di uno strumento di pianificazione aggiornato ed adeguato al mutato quadro normativo europeo, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici, tenuto conto dei dati aggiornati sulla produzione dei rifiuti e del fabbisogno impiantistico all'interno dei cinque ambiti territoriali ottimali (ATO);

CONSIDERATO che il Piano regionale di gestione dei rifiuti concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lazio definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare;

TENUTO CONTO che gli obiettivi strategici perseguiti dal cd. Pacchetto di Economia circolare pongono al centro il rafforzamento della gerarchia di rifiuti, individuando quale priorità la prevenzione della creazione dei rifiuti, in secondo luogo la riparazione e riciclo degli stessi, ed infine il recupero energetico;

ATTESO che il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti si rende necessario per soddisfare le necessità di trattamento nella gestione dei rifiuti urbani nella Regione Lazio e dovrà fornire una attuale rappresentazione dell'intero ciclo dei rifiuti, dalla produzione alla reimmissione come materiali sul mercato o allo smaltimento finale, e del necessario fabbisogno impiantistico, tenuto conto degli obiettivi di medio e lungo periodo;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 26/10/2018, con la quale sono state date indicazioni per la riconversione del sito di Colleferro, trasformando l'attuale impiantistica di termovalorizzazione in altra tipologia impiantistica, conforme ai principi dell'economia circolare, che persegua obiettivi di recupero di materia, prevedendo la costruzione di un compound industriale capace di ricevere e trattare i rifiuti urbani e nello specifico sia la frazione organica stabilizzata sia gli scarti non combustibili per trasformarle in materie prime seconde (MPS), sottoprodotti e prodotti con rilascio «rifiuti zero», che incorpori tutte le migliori BAT (Best Available Techniques) e BRef (Best References) dell'Unione Europea, proponendosi come riferimento internazionale per la rigenerazione di materia ottenuta dai rifiuti urbani;

VISTO il D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., Parte II che detta disposizioni in materia di procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ed in particolare, l'articolo 4 (comma 4, lettera a), che stabilisce: *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono aver impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”*;

CONSIDERATO che l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, rientra nell'ambito di applicazione della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., così come definito dal comma 2, lettere a) e b), dell'art. 6 e che pertanto risulta necessario avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica che costituisce “parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione” del piano, così come previsto dall'art. 11, comma 5, del D. Lgs. 152/06;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 49 del 31/01/2019, recante *“Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio Linee Strategiche”*, con la quale è stato approvato un documento di indirizzo per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, relativo all'arco temporale 2019-2025, che definisce gli obiettivi strategici generali, l'analisi dei dati relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti urbani nel Lazio, gli obiettivi di raccolta differenziata dal 2019 al 2025 e la valutazione del fabbisogno impiantistico a negli ATO, la localizzazione degli impianti di trattamento e di smaltimento finale rifiuti e le azioni da attuare nel medio termine per il raggiungimento degli obiettivi di Piano;

VISTO in particolare il punto 2 del dispositivo della Deliberazione di Giunta Regionale n. 49 del 31/01/2019, in cui si è dato mandato al Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti di provvedere all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art. 13 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. presso l'Autorità competente in materia di VAS;

VISTI:

- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” e ss.mm.ii.;
- la Determinazione n. G11588 del 19/09/2018 a contrarre finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare ad una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento del servizio di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012, e del Rapporto Ambientale;
- la Determinazione n. G12552 del 05/10/2018 recante: “Procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento del servizio di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012, e redazione del Rapporto Ambientale. Approvazione dello schema lettera di invito - disciplinare di gara, dello schema di offerta economica e temporale, dello schema di contratto e Documento Unico di Gara Europeo (DGUE) - CIG 7644874D96”;
- la Determinazione n. G13683 del 29/10/2018 con la quale, a seguito dell'espletamento della suddetta procedura sono stati approvati i verbali di gara e la proposta di aggiudicazione in favore del R.T.I. E.S.P.E.R. (Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti) srl – Ambiente Italia srl, con sede legale presso la Mandataria in Torino (TO), Largo Cibrario 10, C.F. e P.IVA 09230260011, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 comma 3 lettera b) del summenzionato decreto legislativo 50/2016;

VISTA la Determinazione n. G01999 del 22/02/2019 con la quale è stato approvato il Rapporto preliminare di valutazione ambientale strategica (VAS), redatto dal R.T.I. E.S.P.E.R. (Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti) srl – Ambiente Italia srl, in conformità dell'Allegato I del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii e contenente una proposta di indice per il Rapporto Ambientale;

VISTA la nota prot. reg. n. 153788 del 26/02/2019 con la quale la Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti ha trasmesso all'Area Autorizzazione Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale Paesaggistica e Urbanistica, il Rapporto Preliminare Ambientale ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs n.152/2006 e ss. mm. ii., e l'ulteriore documentazione prevista al fine dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica in relazione all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio;

VISTO il documento di *Scoping*, prot. n. 495337 del 27/06/2019, trasmesso dall'Autorità competente, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS, con il quale ritiene conclusa la fase di consultazione preliminare e nel quale vengono riportati i contributi ricevuti dai Soggetti Competenti in materia di Ambiente, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;

CONSIDERATO CHE:

- il R.T.I. E.S.P.E.R. (Ente di Studio per la Pianificazione Ecosostenibile dei Rifiuti) srl – Ambiente Italia srl, con la supervisione ed il coordinamento della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ha provveduto a predisporre la proposta di Piano regionale di

gestione dei rifiuti della Regione Lazio, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica dello stesso, a seguito di incarico conferito con Determinazione n. G13683 del 29/10/2018;

- le Direzioni competenti hanno posto in essere tutte le procedure amministrative prodromiche all'adozione della proposta di Piano da parte della Giunta regionale ed in particolare quelle previste dagli artt. 11 e ss. del D.lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO, che la proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio potrà essere oggetto di revisione così come previsto dall'art. 15 comma 2 del D.lgs. n. 152/2006;

VISTA la proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, che si articola nel modo seguente:

– SEZIONE RIFIUTI URBANI

1 PREMESSA

1.1 CONTENUTI E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

2 GENERALITA'

2.1 AMBITO TERRITORIALE DEL PIANO

2.2 DURATA DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

2.3 DEFINIZIONI E GLOSSARIO

3 QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO

3.1 QUADRO COMUNITARIO

3.2 QUADRO NAZIONALE

3.3 QUADRO REGIONALE

4 QUADRO DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

4.1 QUADRO DEGLI ASSETTI GESTIONALI ESISTENTI A SCALA REGIONALE

4.2 L'EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RU E DELLA % DI RD A SCALA REGIONALE

4.3 L'EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RU E DELLA % DI RD A SCALA PROVINCIALE

4.4 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ NEL LAZIO

4.5 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO NEL LAZIO

4.6 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI INCENERIMENTO NEL LAZIO

4.7 CARATTERISTICHE DELLE DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI NEL LAZIO

5 PROPOSTA DI PIANO

5.1 PRINCIPI TECNICI CHIAVE DEL PRGR

5.2 OBIETTIVI SPECIFICI DEL PRGR

5.3 METODOLOGIA ASSUNTA PER LA DEFINIZIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI ATTESI

5.4 EVOLUZIONE DEMOGRAFICA ATTESA PER L'ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO

5.5 CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA DEI RU ED ASSIMILATI NEL LAZIO

6 PROGRAMMA DI PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

6.1 AZIONI DI PREVENZIONE REALIZZATE E IN CORSO

6.2 AZIONI DA REALIZZARE PER LA RIDUZIONE A MONTE DEI RU

7 PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI

- 8 ANALISI DELLE VARIABILI CHE INCIDONO SUI POSSIBILI SCENARI DI PIANO
 - 8.1 DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI PER LA PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI E DI CHIUSURA DEL CICLO
 - 8.2 ASSETTO IMPIANTISTICO DI PIANO A REGIME
 - 8.3 ANALISI COMPARATIVA DEGLI IMPATTI DEGLI SCENARI DI PIANO
 - 8.4 VALUTAZIONI DI POSSIBILI SCENARI ALTERNATIVI PER LA GESTIONE DEI RU
 - 8.5 VARIABILI CHE INCIDONO SUI TASSI DI RICICLAGGIO EFFETTIVO DEI MATERIALI DA RD
- 9 SCENARI DI PIANO
 - 9.1 SCENARIO ZERO (INERZIALE)
 - 9.2 SCENARIO UNO (MINIMALE)
 - 9.3 SCENARIO DUE (INTERMEDIO)
 - 9.4 SCENARIO TRE (AVANZATO)
- 10 ANALISI DEGLI IMPATTI DEGLI SCENARI DI PIANO
 - 10.1 ASSETTO IMPIANTISTICO DI PIANO A REGIME
 - 10.2 STIMA DEGLI EFFETTI OCCUPAZIONALI A SEGUITO DELL'APPLICAZIONE DEGLI SCENARI DI PIANO
 - 10.3 STIMA DEI COSTI E DEI RICAVI DEGLI SCENARI DI PIANO
 - 10.4 STIMA DEGLI EFFETTI DELLE SULLA RIDUZIONE DI CO₂
 - 10.5 VERIFICA DELLA FATTIBILITÀ DEGLI OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E RECUPERO
 - 10.6 VERIFICA DEI FABBISOGNI IMPIANTISTICI DELLE FRAZIONI SECCHIE DA RD
 - 10.7 VERIFICA DEI FABBISOGNI IMPIANTISTICI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA
 - 10.8 VERIFICA DEI FABBISOGNI IMPIANTISTICI DI TRATTAMENTO DEL RIFIUTO RESIDUO
 - 10.9 VERIFICA DELLA SOSTENIBILITÀ DEI FABBISOGNI DI TERMOVALORIZZAZIONE E DISCARICA
- 11 PRESCRIZIONI SPECIFICHE DI PIANO
 - 11.1 GLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI
 - 11.2 INTERVENTI SUL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI
 - 11.3 MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNANCE REGIONALE
 - 11.4 STRUMENTI DI GOVERNANCE E INCENTIVANTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO
 - 11.5 REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
 - 11.6 CRITERI PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO
 - 11.7 INTEGRAZIONE DELLA GESTIONE DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

– SEZIONE RIFIUTI SPECIALI

- 1 GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI
 - 1.1 QUADRO CONOSCITIVO: STATO DI FATTO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI
 - 1.1.1 Caratterizzazione economico-industriale del territorio regionale
 - 1.1.2 Produzione dei rifiuti speciali

- 1.1.3 Recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali
- 1.1.4 La dotazione impiantistica
- 1.1.5 Valutazione del fabbisogno
- 1.2 PROPOSTE E INDICAZIONI DI PIANO
 - 1.2.1 Obiettivi generali per la prevenzione, riciclo e recupero dei rifiuti speciali
 - 1.2.2 Linee d'azione e obiettivi di prevenzione e riduzione
 - 1.2.3 Potenzialità di recupero e riciclo dei rifiuti speciali prodotti e gestiti
 - 1.2.4 Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico territoriale, con particolare riferimento ai fanghi di depurazione e rifiuti C&D
- 1.3 FOCUS SU ALCUNE CATEGORIE DI RIFIUTO SPECIALE
 - 1.3.1 Rottami metallici
 - 1.3.2 Fanghi di depurazione
 - 1.3.3 Materiali inerti da costruzione e demolizione
 - 1.3.4 Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
- 2 BONIFICA DEI SITI INQUINATI
 - 2.1 PREMESSA E INQUADRAMENTO DEL CONTESTO NORMATIVO
 - 2.2 RICOSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO
 - 2.3 OBIETTIVI DI PIANO
 - 2.3.1 Accordo di programma “per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco”
- 3 APPENDICE RIFIUTI SPECIALI
- 4 APPENDICE ARCHIVIO SITI CONTAMINATI E/O POTENZIALMENTE CONTAMINATI

– SEZIONE CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

- 1 CRITERI GENERALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI
 - 1.1 CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI
 - 1.1.1 Premessa
 - 1.1.2 Introduzione
 - 1.1.3 Aspetti ambientali
 - 1.1.4 Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo
 - 1.1.5 Aspetti territoriali
 - 1.1.6 Criteri di localizzazione per tipologia di impianti
 - 1.2 CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO DEI RIFIUTI SPECIALI
 - 1.2.1 Introduzione
 - 1.2.2 Aspetti ambientali
 - 1.2.3 Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo
 - 1.2.4 Aspetti territoriali
 - 1.2.5 Criteri di localizzazione per tipologia di impianti
 - 1.3 LE ATTUALI MAPPE DI LOCALIZZAZIONE DELLE AREE IDONEE E NON IDONEE
- 2 ALLEGATI CARTOGRAFICI

VISTO il Rapporto Ambientale, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'Allegato - Sintesi non tecnica;

RITENUTO di dover procedere all'adozione della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, comprensivo anche del Rapporto Ambientale, ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm. ii.;

RITENUTO di dover procedere alla successiva fase di consultazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006, che prevede:

- la comunicazione della proposta di Piano e del Rapporto all'autorità competente per la V.A.S. Direzione Regionale per le Politiche abitative e la Pianificazione territoriale paesaggistica e urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;
- la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio della proposta di Piano congiuntamente all'avviso per l'avvio della consultazione;
- il deposito della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale presso gli uffici dell'Autorità procedente (Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti) e dell'Autorità competente per la V.A.S. (Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale Paesaggistica e Urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica);
- la trasmissione della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale alle Province e alla Città Metropolitana di Roma Capitale;
- la pubblicazione del Piano sul sito web della Regione Lazio;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui in premessa;

1. di adottare la Proposta di *“Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio”*, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, articolato nel modo seguente:
 - SEZIONE RIFIUTI URBANI
 - 1 PREMessa
 - 1.1 CONTENUTI E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO
 - 2 GENERALITA'
 - 2.1 AMBITO TERRITORIALE DEL PIANO
 - 2.2 DURATA DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE
 - 2.3 DEFINIZIONI E GLOSSARIO
 - 3 QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO
 - 3.1 QUADRO COMUNITARIO
 - 3.2 QUADRO NAZIONALE
 - 3.3 QUADRO REGIONALE
 - 4 QUADRO DELLA SITUAZIONE ESISTENTE
 - 4.1 QUADRO DEGLI ASSETTI GESTIONALI ESISTENTI A SCALA REGIONALE

- 4.2 L'EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RU E DELLA % DI RD A SCALA REGIONALE
- 4.3 L'EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RU E DELLA % DI RD A SCALA PROVINCIALE
- 4.4 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ NEL LAZIO
- 4.5 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO NEL LAZIO
- 4.6 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI INCENERIMENTO NEL LAZIO
- 4.7 CARATTERISTICHE DELLE DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI NEL LAZIO
- 5 PROPOSTA DI PIANO
 - 5.1 PRINCIPI TECNICI CHIAVE DEL PRGR
 - 5.2 OBIETTIVI SPECIFICI DEL PRGR
 - 5.3 METODOLOGIA ASSUNTA PER LA DEFINIZIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI ATTESI
 - 5.4 EVOLUZIONE DEMOGRAFICA ATTESA PER L'ARCO TEMPORALE DI RIFERIMENTO
 - 5.5 CARATTERIZZAZIONE MERCEOLOGICA DEI RU ED ASSIMILATI NEL LAZIO
- 6 PROGRAMMA DI PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI
 - 6.1 AZIONI DI PREVENZIONE REALIZZATE E IN CORSO
 - 6.2 AZIONI DA REALIZZARE PER LA RIDUZIONE A MONTE DEI RU
- 7 PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI
- 8 ANALISI DELLE VARIABILI CHE INCIDONO SUI POSSIBILI SCENARI DI PIANO
 - 8.1 DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI PER LA PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI E DI CHIUSURA DEL CICLO
 - 8.2 ASSETTO IMPIANTISTICO DI PIANO A REGIME
 - 8.3 ANALISI COMPARATIVA DEGLI IMPATTI DEGLI SCENARI DI PIANO
 - 8.4 VALUTAZIONI DI POSSIBILI SCENARI ALTERNATIVI PER LA GESTIONE DEI RU
 - 8.5 VARIABILI CHE INCIDONO SUI TASSI DI RICICLAGGIO EFFETTIVO DEI MATERIALI DA RD
- 9 SCENARI DI PIANO
 - 9.1 SCENARIO ZERO (INERZIALE)
 - 9.2 SCENARIO UNO (MINIMALE)
 - 9.3 SCENARIO DUE (INTERMEDIO)
 - 9.4 SCENARIO TRE (AVANZATO)
- 10 ANALISI DEGLI IMPATTI DEGLI SCENARI DI PIANO
 - 10.1 ASSETTO IMPIANTISTICO DI PIANO A REGIME
 - 10.2 STIMA DEGLI EFFETTI OCCUPAZIONALI A SEGUITO DELL'APPLICAZIONE DEGLI SCENARI DI PIANO
 - 10.3 STIMA DEI COSTI E DEI RICAVI DEGLI SCENARI DI PIANO

- 10.4 STIMA DEGLI EFFETTI DELLE SULLA RIDUZIONE DI CO₂
- 10.5 VERIFICA DELLA FATTIBILITÀ DEGLI OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E RECUPERO
- 10.6 VERIFICA DEI FABBISOGNI IMPIANTISTICI DELLE FRAZIONI SECCHIE DA RD
- 10.7 VERIFICA DEI FABBISOGNI IMPIANTISTICI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA
- 10.8 VERIFICA DEI FABBISOGNI IMPIANTISTICI DI TRATTAMENTO DEL RIFIUTO RESIDUO
- 10.9 VERIFICA DELLA SOSTENIBILITÀ DEI FABBISOGNI DI TERMOVALORIZZAZIONE E DISCARICA
- 11 PRESCRIZIONI SPECIFICHE DI PIANO
 - 11.1 GLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI
 - 11.2 INTERVENTI SUL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI
 - 11.3 MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNANCE REGIONALE
 - 11.4 STRUMENTI DI GOVERNANCE E INCENTIVANTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO
 - 11.5 REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
 - 11.6 CRITERI PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO
 - 11.7 INTEGRAZIONE DELLA GESTIONE DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI
- SEZIONE RIFIUTI SPECIALI
 - 1 GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI
 - 1.1 QUADRO CONOSCITIVO: STATO DI FATTO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI
 - 1.1.1 Caratterizzazione economico-industriale del territorio regionale
 - 1.1.2 Produzione dei rifiuti speciali
 - 1.1.3 Recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali
 - 1.1.4 La dotazione impiantistica
 - 1.1.5 Valutazione del fabbisogno
 - 1.2 PROPOSTE E INDICAZIONI DI PIANO
 - 1.2.1 Obiettivi generali per la prevenzione, riciclo e recupero dei rifiuti speciali
 - 1.2.2 Linee d'azione e obiettivi di prevenzione e riduzione
 - 1.2.3 Potenzialità di recupero e riciclo dei rifiuti speciali prodotti e gestiti
 - 1.2.4 Azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico territoriale, con particolare riferimento ai fanghi di depurazione e rifiuti C&D
 - 1.3 FOCUS SU ALCUNE CATEGORIE DI RIFIUTO SPECIALE
 - 1.3.1 Rottami metallici
 - 1.3.2 Fanghi di depurazione
 - 1.3.3 Materiali inerti da costruzione e demolizione
 - 1.3.4 Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto

2	BONIFICA DEI SITI INQUINATI
2.1	PREMESSA E INQUADRAMENTO DEL CONTESTO NORMATIVO
2.2	RICOSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO
2.3	OBIETTIVI DI PIANO
2.3.1	Accordo di programma “per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco”
3	APPENDICE RIFIUTI SPECIALI
4	APPENDICE ARCHIVIO SITI CONTAMINATI E/O POTENZIALMENTE CONTAMINATI

– SEZIONE CRITERI DI LOCALIZZAZIONE

1	CRITERI GENERALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI
1.1	CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI
1.1.1	Premessa
1.1.2	Introduzione
1.1.3	Aspetti ambientali
1.1.4	Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo
1.1.5	Aspetti territoriali
1.1.6	Criteri di localizzazione per tipologia di impianti
1.2	CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO DEI RIFIUTI SPECIALI
1.2.1	Introduzione
1.2.2	Aspetti ambientali
1.2.3	Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo
1.2.4	Aspetti territoriali
1.2.5	Criteri di localizzazione per tipologia di impianti
1.3	LE ATTUALI MAPPE DI LOCALIZZAZIONE DELLE AREE IDONEE E NON IDONEE
2	ALLEGATI CARTOGRAFICI

2. di adottare il Rapporto Ambientale, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente l'Allegato - Sintesi non tecnica;
3. di procedere alla successiva fase di consultazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006, che prevede:
 - la comunicazione della proposta di Piano e del Rapporto all'Autorità competente per la V.A.S. Direzione Regionale per le Politiche abitative e la Pianificazione territoriale paesaggistica e urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;
 - la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio della proposta di Piano congiuntamente all'avviso per l'avvio della consultazione;
 - il deposito della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale presso gli uffici dell'Autorità procedente (Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti) e dell'Autorità competente per la V.A.S. (Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale Paesaggistica e Urbanistica - Area Autorizzazioni

- Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica);
- la trasmissione della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale alle Province e alla Città Metropolitana di Roma Capitale;
 - la pubblicazione del Piano sul sito web della Regione Lazio;

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it.

La proposta di Piano e il Rapporto Ambientale sono consultabili in formato cartaceo presso gli uffici dell'Autorità procedente, Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, Viale del Tintoretto 432- 00142 Roma, e dell'Autorità competente per la V.A.S., Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale Paesaggistica e Urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, Via del Giorgione 129 - 00147 Roma.

ALLEGATO

I DOCUMENTI ALLEGATI DI CUI ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE CONCERNENTE *“ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI “PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE LAZIO”, COMPRENSIVO DEL RAPPORTO AMBIENTALE AI FINI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AL D. LGS. 3 APRILE 2006 N.152 E SS.MM. II.”* NON SONO VISIBILI PER PROBLEMI TECNICI DOVUTI ALLE DIMENSIONI DEI DOCUMENTI.

GLI ALLEGATI SONO PUBBLICATI SUL SITO WEB DELLA REGIONE LAZIO, ARGOMENTO: **RIFIUTI**, NELLA SEZIONE **ATTI AMMINISTRATIVI** E NELLA SEZIONE DEDICATA ALL'**AGGIORNAMENTO PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE LAZIO**.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.